

XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea – Camera dei Deputati

**Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che
modifica il Regolamento (UE) 2019/943, adeguando alle esigenze future le
bollette dell'energia elettrica nell'Unione mediante la riduzione dei costi del
sistema e la promozione dell'elettrificazione e della digitalizzazione
COM (2026) 600 FINAL**

MEMORIA

PROXIGAS – Associazione Nazionale Industriali Gas

Roma, 7 ottobre 2026

1. Premessa

Proxigas, l'Associazione Nazionale Industriali Gas, ringrazia la XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati per l'opportunità di contribuire all'esame della proposta di Regolamento COM (2026) 600 FINAL finalizzata ad adeguare alle esigenze future le bollette dell'energia elettrica nell'Unione mediante la riduzione dei costi del sistema e la promozione dell'elettrificazione e della digitalizzazione.

La proposta interviene su alcuni elementi rilevanti per accompagnare l'evoluzione del sistema elettrico europeo, attraverso un insieme articolato di misure che riguardano il riassetto degli oneri di rete, lo sviluppo di reti intelligenti e innovative, la diffusione dei sistemi di misurazione intelligenti, il rafforzamento del ruolo delle autorità di regolazione e l'introduzione di specifiche disposizioni in materia fiscale.

In particolare, la proposta introduce un quadro fiscale volto a favorire l'energia elettrica, prevedendo che l'aliquota di accisa sull'energia elettrica non sia superiore a quella applicata al gas. È inoltre prevista la possibilità per uno Stato membro di rinviare l'applicazione della disposizione qualora ciò sia necessario per conciliare specifiche circostanze nazionali e gli obiettivi di elettrificazione dell'Unione.

Proxigas ritiene tuttavia importante che le misure finalizzate alla promozione dell'elettrificazione siano valutate tenendo conto delle caratteristiche dei singoli sistemi energetici nazionali e, in particolare, delle condizioni tecniche, economiche e infrastrutturali che ne determinano le effettive possibilità di sviluppo.

2. L'elettrificazione nel contesto energetico nazionale

L'obiettivo di promuovere l'elettrificazione si inserisce, in Italia, in un sistema energetico nel quale il gas naturale continua a svolgere un ruolo centrale.

Il gas rappresenta circa il 40% della domanda energetica nazionale e contribuisce in maniera significativa alla generazione elettrica, ai consumi industriali e ai consumi energetici delle famiglie. Dopo la flessione registrata nel biennio 2021-2022, la domanda di gas si è stabilizzata nel 2024 e ha successivamente ripreso a crescere.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la generazione elettrica. I consumi di gas destinati alla produzione di elettricità sono in aumento, anche in funzione della necessità di bilanciare l'intermittenza e la variabilità della produzione da fonti rinnovabili elettriche, in un contesto nel quale è inoltre attesa una crescita della domanda di elettricità, anche per effetto di nuovi consumi quali il raffrescamento e i data center.

Nel 2025 la generazione da fonti rinnovabili ha raggiunto il 41% della generazione elettrica nazionale, in crescita rispetto al 33% del 2019. Tale dato deve tuttavia essere letto considerando la forte variabilità stagionale delle fonti rinnovabili. La generazione a gas mantiene infatti un ruolo essenziale sia nei mesi invernali, quando arriva a coprire oltre il 50% della produzione elettrica, sia nei mesi estivi, in presenza della crescente domanda di elettricità per il raffrescamento.

Questo elemento è particolarmente significativo anche rispetto alla prospettiva di elettrificazione dei consumi termici: l'utilizzo di una pompa di calore comporta infatti un maggiore assorbimento di elettricità proprio nei mesi invernali e nelle ore serali, quando una quota significativa della produzione elettrica è assicurata da impianti alimentati a gas.

Ne deriva che **l'elettrificazione dei consumi non equivale automaticamente a un superamento del ruolo del gas nel sistema energetico**. Al contrario, in un sistema elettrico caratterizzato da una crescente penetrazione delle fonti rinnovabili, il gas svolge e continuerà a svolgere una funzione di flessibilità e di sicurezza del sistema.

3. Nel settore residenziale l'elettrificazione incontra vincoli concreti

Il gas naturale svolge un ruolo particolarmente rilevante nei consumi energetici delle famiglie italiane: riscalda circa il 70% delle abitazioni e dispone di una rete di distribuzione estesa per oltre 270 mila chilometri, che raggiunge quasi il 90% dei Comuni e serve circa 22 milioni di clienti.

In questo contesto, le prospettive di elettrificazione incontrano ostacoli tecnici e socioeconomici.

Lo studio BIP su "[La decarbonizzazione dei consumi termici residenziali](#)" ha ben evidenziato che su circa 16 milioni di abitazioni appartenenti alle classi energetiche F e G, l'installazione di pompe di calore risulterebbe tecnicamente fattibile in meno di 6 milioni di abitazioni.

Considerando anche i limiti economici legati al reddito, il numero si ridurrebbe a meno di 2 milioni.

La diffusione delle pompe di calore è infatti condizionata da una pluralità di fattori: caratteristiche edilizie degli immobili, disponibilità di spazio, condizioni climatiche, caratteristiche dell'impianto esistente e capacità economica delle famiglie di sostenere gli investimenti necessari.

Per questo motivo, nel settore residenziale **il processo di elettrificazione non dipende esclusivamente dalla tassazione dell'energia elettrica.**

Il gas continua a essere centrale nel soddisfare i consumi energetici delle famiglie e le prospettive di elettrificazione risultano condizionate da vincoli tecnici, architettonici, sociali ed economici.

È quindi opportuno che le politiche europee e nazionali tengano conto del fatto che l'elettrificazione non è un processo uniforme e automaticamente percorribile in tutti gli edifici e per tutte le famiglie.

4. Anche nell'industria l'elettrificazione presenta limiti strutturali

Considerazioni analoghe valgono per il settore industriale.

Numerosi processi industriali, in particolare quelli cosiddetti hard-to-abate, richiedono temperature elevate e presentano quindi rilevanti difficoltà di elettrificazione.

I settori ad alta temperatura concentrano oltre il 70-80% dei consumi industriali superiori a 500 °C e rappresentano circa il 60% dell'energia utilizzata dall'industria. In questi comparti il gas naturale continua, pertanto, a rappresentare una fonte energetica essenziale.

Esistono invece maggiori spazi di penetrazione dell'elettricità nei comparti caratterizzati da fabbisogni a più bassa temperatura, inferiori a circa 200 °C, nei quali possono trovare applicazione pompe di calore e sistemi di recupero termico.

Anche in questo caso, dunque, appare importante adottare un approccio basato sulle caratteristiche effettive dei diversi processi produttivi.

5. La fiscalità: il confronto deve considerare l'impatto effettivo sulla spesa

Particolare attenzione merita la disposizione della proposta di Regolamento relativa alle accise.

La proposta stabilisce che l'energia elettrica debba essere tassata a un'aliquota non superiore a quella del gas, con la possibilità per gli Stati membri di chiedere il rinvio dell'applicazione in presenza di specifiche circostanze nazionali.

Per valutare correttamente gli effetti di questa disposizione è tuttavia importante non limitarsi al confronto delle aliquote nominali, ma considerare anche **l'incidenza effettiva della tassazione sulla spesa sostenuta dalle famiglie.**

Attualmente, per gli usi domestici, l'accisa sul gas è articolata in scaglioni: 0,044 euro/mc per consumi annui fino a 120 mc, 0,170 euro/mc per i consumi superiori a 480 e fino a 1.560 mc annui, corrispondente a circa 0,015 euro/kWh. Per l'energia elettrica l'accisa è pari a 0,0227 euro/kWh, con un'esenzione per consumi fino a 150 kWh mensili per le abitazioni con residenza e potenza fino a 3 kW.

Il confronto delle sole aliquote può quindi restituire un quadro parziale.

Considerando infatti l'impatto dell'accisa sulla spesa delle famiglie, le elaborazioni effettuate a partire dal Portale Offerte di ARERA evidenziano che l'accisa incide per circa **173,7 euro** su una bolletta gas relativa a un consumo annuo di 1.100 metri cubi per uso cottura e riscaldamento.

Per l'energia elettrica, l'impatto è invece pari a circa **4,5 euro** per il consumo annuo di un'abitazione destinata a residenza con potenza inferiore a 3 kW pari a 2000 kWh (uso elettrodomestici e illuminazione) e a circa **113,5 euro** se si aggiunge anche il riscaldamento, ipotizzando un consumo annuo complessivo di circa 5.000 kWh.

Ne consegue che **oggi, in Italia, il peso delle accise sulla bolletta elettrica è già inferiore a quello delle accise sulla bolletta del gas**, se si considera la spesa effettivamente sostenuta dal consumatore. Occorre inoltre tenere conto del fatto che l'introduzione dell'ETS2 comporterà un ulteriore e significativo aumento della bolletta del gas.

Si ritiene che tali elementi vadano adeguatamente considerati nella valutazione della disposizione fiscale contenuta nella proposta di Regolamento.

6. Considerazioni conclusive

La promozione dell'elettrificazione deve essere accompagnata da una valutazione delle specificità dei sistemi energetici nazionali e delle condizioni concrete che ne consentono la realizzazione.

L'elettrificazione deve pertanto essere perseguita laddove sia tecnicamente, economicamente e, dal punto di vista infrastrutturale, sostenibile ed efficiente, senza assumere che essa rappresenti una soluzione applicabile indistintamente a tutti i consumi e a tutti i settori. In alternativa devono essere valorizzate soluzioni che consentano di ridurre progressivamente l'impatto ambientale del gas metano favorendo l'immissione nelle reti di crescenti quantitativi di biometano, gas metano prodotto da scarti agricoli e rifiuti e pertanto caratterizzato da un carico di carbonio nullo o addirittura negativo nell'ottica dell'economia circolare. Peraltro, l'Italia detiene un potenziale di produzione di biometano tra i più significativi in Europa e vanta una rete infrastrutturale tra le più capillari e diffuse, che può pertanto immediatamente trasportare il biometano a tutti i consumatori italiani.

Per questo è importante che l'attuazione delle politiche europee di elettrificazione tenga conto delle condizioni di partenza dei diversi sistemi energetici nazionali e mantenga un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, orientato alla progressiva



PROXIGAS

decarbonizzazione, alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla competitività del sistema produttivo e alla sostenibilità economica per famiglie e imprese.

In quest'ottica si auspica grande attenzione nel recepimento e nell'attuazione delle Direttive in materia di prestazione energetica degli edifici (EPBD) e in materia di Efficienza Energetica e con riferimento all'implementazione del meccanismo ETS2 in modo da non penalizzare consumatori per cui il gas rappresenta una soluzione necessaria e difficilmente sostituibile per soddisfare i consumi energetici e una risorsa che può progressivamente decarbonizzarsi.